

---

# Ecoletteratura e rigenerazione dei saperi

**Claudia Correggi**

6 aprile 2022

Laboratorio neoassunti 2022

---

# Il Piano RiGenerazione Scuola

---

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. La scuola ha il compito di educare le studentesse e gli studenti ad abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile e di renderli protagonisti del cambiamento.

---

# Il Piano RiGenerazione Scuola

---

Con il termine “rigenerazione” superiamo il concetto di “resilienza”; infatti, non si tratta più di adattarci o resistere ai cambiamenti climatici, ma è tempo di generare un nuovo modo di abitare che guardi “lontano” nel tempo e nello spazio. Il Piano mira a stringere un legame di lungo periodo fra le diverse generazioni per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti, ma non compromette quelle future.

---

# Il Piano RiGenerazione Scuola

---

Il Piano intende valorizzare, mettere a sistema ed implementare i progetti e le attività già in essere nelle scuole e offrire un vasto repertorio di strumenti e di risorse, che le scuole potranno utilizzare per sviluppare le progettualità sui temi collegati allo sviluppo sostenibile. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196 il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Nella fase di elaborazione del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025 le scuole potranno inserire, a partire dal mese di settembre 2022, nel curriculum di istituto, le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale collegandole ai quattro pilastri ed agli obiettivi di Rigenerazione.

---

# Quattro pilastri per la Rigenerazione Scuola

## Pilastro 1

### Rigenerazione dei saperi

prevede attività didattico - formative indirizzate agli alunni, ai docenti e alla famiglie. Le attività saranno laboratoriali, esperienziali e interattive. Si terranno non solo all'interno dell'edificio scolastico ma anche in luoghi simbolici per l'apprendimento delle conoscenze, in spazi aperti a contatto con la natura e in ambienti digitali.

## Pilastro 2

### Rigenerazione dei comportamenti

prevede la messa a regime di un insieme di attività formative e l'emanazione di linee guida per stimolare e indurre la comunità scolastica a comportamenti virtuosi volti a convertire le abitudini e gli stili di vita.

---

---

# Quattro pilastri per la Rigenerazione Scuola

## Pilastro 3

### Rigenerazione delle infrastrutture fisiche e digitali

vuole fornire un chiaro indirizzo per la realizzazione di nuove scuole sostenibili, con ampi spazi verdi e ambienti didattici rimodulati. Il pilastro prevede la graduale riqualificazione energetica delle scuole, la modifica degli spazi esterni in spazi verdi e la bonifica dall'amianto.

## Pilastro 4

### Rigenerazione delle opportunità

mira a istituire nuovi percorsi per la scuola secondaria di Secondo Grado, come Licei Ambientali e Istituti Tecnici Superiori ad indirizzo Sviluppo Sostenibile. Promuove l'istituzione di nuovi indirizzi degli ITS volti a offrire nuovi sbocchi lavorativi in settori quali: bio-agricoltura, agricoltura di precisione e rigenerativa, economia circolare, finanza sostenibile, chimica verde, bioeconomia, progettazione a zero emissione, mobilità sostenibile, progettazione e lavorazione di nuovi materiali.

---

# Obiettivi del Piano - SOCIALI

---

- Recuperare la socialità
  - Superare il pensiero antropocentrico
  - Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
  - Abbandonare la cultura dello scarto
  - Maturare il diritto all'accesso dei beni comuni
-

# Obiettivi del Piano - AMBIENTALI

---

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
  - Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
  - Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
  - Imparare a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura
  - Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo
-



# Obiettivo 13 Agenda 2030

---

**Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici**

**Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici è alla base delle attività laboratoriali e scientifiche che la scuola dovrà proporre agli studenti e alle studentesse.**

---

# Transizione ecologica e culturale

La transizione ecologica e culturale è un percorso civico verso un nuovo modello abitativo. Significa <<Andare verso>> un nuovo modello di società con nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura.

La scuola ha il compito di accompagnare la società in questo percorso e dovrà riuscire a diffondere velocemente un nuovo stile di vita, un nuovo modello di società che non prevede lo scarto né l'usa e getta.

---

# Transizione ecologica e culturale

Dovrà essere in grado di fornire strumenti culturali alle nuove generazioni per comprendere i nuovi paradigmi lavorativi e i nuovi contesti sociali. I giovani dovranno imparare a ragionare in termini di intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero non solo critico ma anche sistemico e di lungo termine.

Bisogna insegnare ai giovani ad abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è.

Comprendere che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni.

---

# Quali strumenti a disposizione delle scuole?

## ▮ Piano RiGenerazione Scuola:

Mette a sistema e rende visibili le diverse attività formative che già si attuano nelle scuole

Fornisce strumenti didattici alle scuole sull'educazione alla sostenibilità

Monitora e implementa le attività di educazione civica per quanto riguarda l'educazione ambientale

Offre strumenti di formazione per i docenti relativi al Piano RiGenerazione

Dedica risorse alle attività di educazione alla sostenibilità

Crea legami educativi con partner riconosciuti attraverso l'istituzione della Green Community

**La letteratura esprime la relazione tra uomo e ambiente in forma simbolica e stilizzata**

**Jacob von Uexküll, biologo ed etologo, introduce il concetto di**

***Umwelt* – ambiente**

**È il primo a mettere in discussione l'antropocentrismo, dimostrando che ogni organismo vivente ha diverse percezioni del medesimo ecosistema (*Ambienti animali e ambienti umani*, 1934):**

«L'ambiente dell'animale [...] costituisce solo un frammento dei dintorni che vediamo estendersi intorno a lui: i dintorni non sono altro che il nostro stesso ambiente, l'ambiente umano [...] Troppo spesso ci culliamo nell'illusione che le relazioni intrattenute da un soggetto con le cose che costituiscono il suo ambiente, si collochino nello stesso spazio e nello stesso tempo di quelle che intratteniamo noi con le cose che fanno parte del mondo umano. È un'illusione che si nutre della fede nell'esistenza di un unico mondo, in cui sarebbero inseriti tutti gli esseri viventi».

In condizioni naturali, l'ignoranza è favorevole al pacifico sviluppo delle diverse specie, ma quando l'equilibrio viene alterato, il contatto può sfociare in conflitto

Molta *fiction* contemporanea – e non – insiste sulla relazione conflittuale tra uomo e altri esseri viventi, o tra uomini e un ambiente che rivela un aspetto perturbante, innescando processi sconosciuti e imprevisi dalle conseguenze apocalittiche

Nella *fiction* moderna (ovvero novecentesca) molti autori hanno usato come metafora per esemplificare dinamiche storiche e sociali, il passaggio dalla società rurale a quella industriale del secondo dopoguerra

Si pensi a Pasolini che interpreta 'la mutazione' come alterazione di un ecosistema

*L vuoto del potere" ovvero "l'articolo delle lucciole, Corriere della Sera, 1 febbraio 1975*

Poiché sono uno scrittore, e scrivo in polemica, o almeno discuto, con altri scrittori, mi si lasci dare una definizione di carattere poetico-letterario di quel fenomeno che è successo in Italia una decina di anni fa. Ciò servirà a semplificare e ad abbreviare il nostro discorso (e probabilmente a capirlo anche meglio).

Nei primi anni Sessanta, a causa dell'inquinamento dell'aria, e, soprattutto, in campagna, a causa dell'inquinamento dell'acqua (gli azzurri fiumi e le rogge trasparenti) sono cominciate a scomparire le lucciole. Il fenomeno è stato fulmineo e folgorante. Dopo pochi anni le lucciole non c'erano più. (Sono ora un ricordo, abbastanza straziante, del passato: e un uomo anziano che abbia un tale ricordo, non può riconoscere nei nuovi giovani se stesso giovane, e dunque non può più avere i bei rimpianti di una volta).

Quel "qualcosa" che è accaduto una decina di anni fa lo chiamerò dunque "scomparsa delle lucciole".



Non siamo più di fronte, come tutti ormai sanno, a "tempi nuovi", ma a una nuova epoca della storia umana, di quella storia umana le cui scadenze sono millenaristiche. Era impossibile che gli italiani reagissero peggio di così a tale trauma storico. Essi sono diventati in pochi anni (specie nel centro-sud) un popolo degenerato, ridicolo, mostruoso, criminale. Basta soltanto uscire per strada per capirlo. Ma, naturalmente, per capire i cambiamenti della gente, bisogna amarla. Io, purtroppo, questa gente italiana, l'avevo amata: sia al di fuori degli schemi del potere (anzi, in opposizione disperata a essi), sia al di fuori degli schemi populistici e umanitari.

Si trattava di un amore reale, radicato nel mio modo di essere. Ho visto dunque "coi miei sensi" il comportamento coatto del potere dei consumi ricreare e deformare la coscienza del popolo italiano, fino a una irreversibile degradazione. [...] Di tale "potere reale" noi abbiamo immagini astratte e in fondo apocalittiche: non sappiamo raffigurarci quali "forme" esso assumerebbe sostituendosi direttamente ai servi che l'hanno preso per una semplice "modernizzazione" di tecniche. Ad ogni modo, quanto a me (se ciò ha qualche interesse per il lettore) sia chiaro: io, ancorché multinazionale, darei l'intera Montedison per una lucciola.

---

---

***Paesaggio Ambiente Natura***

---

---

# PAESAGGIO

Oggetto dello  
sguardo  
autocentrato  
dell'io sulla  
natura e sul  
contesto





---

# AMBIENTE

Spazio di relazione,  
non egocentrato e  
spesso non  
antropocentrico,  
tra il soggetto e ciò  
che gli sta intorno





# NATURA

Componente non antropica dell'ambiente, spesso oggetto di idealizzazione (spazio incontaminato, originario, selvaggio)



# L'ecologia mette in discussione le tradizionali percezioni e rappresentazioni della natura

## Evidenza

- La relazione asimmetrica uomo-natura
- l'idealizzazione edenica del paesaggio
- Il conflitto naturale/artificiale

---

# Questione ambientale

**Grande narrazione collettiva sempre più presente nella nostra vita, nel dibattito pubblico, nell'educazione con una serie di definizioni ricorrenti:**

**Degrado ambientale - Conseguenze dei cambiamenti climatici - Energie rinnovabili**

**Tutela del paesaggio - Educazione alimentare**

**Turismo consapevole**

---



**In questa grande narrazione  
la letteratura e le altre forme  
dell'immaginario  
hanno un ruolo cruciale nel  
configurare l'idea di ambiente e le  
modalità della relazione tra  
umano e naturale**

**Come reagisce la tematica ambientale con le forme e le tecniche delle opere d'invenzione?**

**Una modalità per attivare la reazione può essere lo straniamento**

**Mostrare con uno sguardo diverso gli effetti di alcune nostre abitudini che solitamente ignoriamo**

**Raccontare e giudicare la civiltà umana dalla prospettiva di altri esseri**

---

# Straniamento

La prospettiva inattesa, inusuale su altri esseri o su realtà che, solitamente, ci apparivano noti e familiari, è utile per selezionare, all'interno del vasto campo semantico della natura, contenuti ricorrenti o notevoli

---

# Straniamento

I dispositivi retorici per attivare il meccanismo dello straniamento (allegoria, personificazione, invenzione fantastica), consentono di mettere in evidenza i limiti della prospettiva monofocale di un antropocentrismo incurante della posizione dell'uomo nell'ambiente



James McNeill Whistler  
1865

---

# Animali protagonisti

Lev Tolstòj, *Cholstomér*,  
1886

Storia della vita di un purosangue raccontata in prima persona. Uso dello straniamento per sensibilizzare su temi non convenzionali

James Herbert, *Fluke l'uomocane*, 1977 (film 1995)

Un uomo ossessionato dalla carriera, dopo un incidente si reincarna nel corpo di un cane e si riavvicina alla famiglia. Ma non per sempre

---

---

# Animali protagonisti

**Sam Savage, *Firmino. Avventure di un parassita metropolitano*, 2008**

**Il topo Firmino nasce in una libreria di Boston nei '60. Debole e malaticcio, trascurato dalla madre, si mette a mangiare i libri che lo circondano. Diventa un appassionato lettore che si immedesima nei protagonisti delle storie che legge**

**Dino Buzzati, *Bestiario*, 2015**

**Antologia postuma, raccoglie racconti e articoli dedicati a tutti gli animali, testimonia il profondo rispetto dell'autore verso tutte le specie.**

---

---

# Animali protagonisti

- Lewis Carroll, *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, 1865
  - Virginia Woolf, *Flush. Biografia di un cane*, 1933
  - C.S. Lewis, *Le Cronache di Narnia*, 1950
  - *Harry Potter*, di J.K. Rowling, 1997
  - Newt Scamander, *Animali fantastici e dove trovarli*, 2001
  - Sartori-Morelli-Magliani, *Animali non addomesticabili*, 2019
-



Se c'è qualcosa che mi fa proprio andare fuori di me è una tela tibetica, poco tesa, magari un po' sbrindellata sui lati. È più forte di me, dall'indignazione mi trascinano i pedipolpi... [Vedova nera]



## ANIMALI NON ADDOMESTICABILI

GIACOMO SARTORI  
PAOLO MORELLI  
MARINO MAGLIANI

APPUNTI IN CODA DI PAOLO ALBANI



EINAUDI

ISBN 978-88-06-20000-0



---

## Filelfo, *L'assemblea degli animali. Una favola selvaggia*, 2020

«Cantami o musa. No, cantami o muso, di cane, gatto o cavallo, tigre, orso o scimmia, asino, mucca o cammello, l'ira funesta della Terra contro l'uomo. Chi sono io? Chiamatemi Filelfo. Si può credermi? Non ha importanza. Non dico nulla di mio. Ripeto, come nei tempi ai quali con umiltà mi ispiro, parole altrui. Dettate non dalle muse, ma da una progenie altrettanto antica: gli animali. Sono stati loro, abitanti delle foreste, del cielo e dei mari, a parlarmi della natura, dell'anima del mondo, dell'arca che l'uomo ha dentro di sé. Di come ritrovarla. È una storia vera? È un racconto morale, un mito, una fiaba? Giudicate voi. Al nessuno che sono, nell'Anno del Topo, le bestie hanno affidato un messaggio: semi e raccolti, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno – ma solo finché dura la Terra».

---

---

**Filelfo, *L'assemblea degli animali. Una favola selvaggia*, 2020**

**Ultimo viene il corvo, così aveva scritto quell'italiano in un suo libro. E lui, il corvo. Ultimo stava arrivando alla grande assemblea degli animali. Era in ritardo e non riusciva a perdonarselo. Non capita spesso, nella vita di un uccello, di assistere a un simile evento. L'ultimo dei suoi antenati che aveva partecipato a una grande assemblea lo si ricordava molte generazioni prima, quando ancora il cielo non era attraversato dai grandi uccelli meccanici creati dall'uomo e le luci delle città non abbagliavano le notti rendendo difficile orientarsi con le stelle.**

---

---

## Filelfo, *L'assemblea degli animali. Una favola selvaggia*, 2020

Un tempo gli uomini si servivano dei corvi per interpretare i presagi e osservavano le traiettorie dei loro voli per orientare le proprie azioni. Credevano ancora che ciò che sta in alto sta anche in basso e ciò che sta in basso è come ciò che sta in alto. E che tutte le cose sono una cosa sola, che si può chiamare natura. Ma ora gli uomini non guardavano più il cielo. Avevano alzato sul mondo una nebbia di polveri e fumi e cattivi odori che coprivano il soffio della primavera in arrivo, come già all'equinozio d'autunno i primi refoli dei venti invernali, confondendo tanti uccelli migratori, facendo saltare programmi, ritardando arrivi e partenze e trasformando le rotte verso sud in uno di quei grovigli di autostrade intasate che gli uomini usavano per spostarsi freneticamente da un posto all'altro senza che il corvo riuscisse a capire le ragioni nascoste di quel vano e continuo fuggire da se stessi»..

---

- 
- **La letteratura è il territorio della rappresentazione**

**Quando si presta alla denuncia non mediata**

- **Offre una lettura manichea della realtà:**
  - **positività della natura vs negatività dell'intervento umano**
-

---

É un limite possibile nel genere del *reportage* che si pone il fine di denunciare un'emergenza, senza collocarla nel contesto complessivo che l'ha prodotta.

Lo si riscontra anche in autorevoli scienziati

---

---

Edmund O. Wilson, entomologo di Harvard, al quale si deve il concetto di biodiversità, scrive:

*La scoperta chiave dell'ecologia è che la civiltà è stata costruita sul tradimento della natura [...] La rivoluzione neolitica determinata dall'invenzione dell'agricoltura e dalla nascita dei villaggi, è stata resa possibile dalla generosità della natura [...] Tuttavia quella rivoluzione incoraggiò l'illusione che una minuscola frazione di piante e animali domestici possa permettere l'espansione illimitata della popolazione umana*

---



---

**Una funzione necessaria degli studi umanistici è quella di interagire con le scienze**

- **mettendone in evidenza i limiti o gli eccessi**

**La considerazione del testo letterario dal punto di vista 'ecologico'**

- **contribuisce a far dialogare le due culture**
  - **non deve avere come obiettivo l'abolizione del 'potere sovrano dell'uomo universale', ma una riconsiderazione critica delle facoltà umane che possono essere mitigate o orientate, calandosi nell'*Umwelt* altrui**
-

---

## Clive Staples Lewis, *L'abolizione dell'uomo*, 1943

*Ciò che va sotto il nome di potere dell'Uomo sulla Natura risulta essere un potere esercitato da alcuni uomini sopra altri uomini con la Natura a fungere da strumento; la vittoria dell'Uomo sulla Natura lascia infatti l'intera specie umana soggetta ad altri individui, e gli stessi individui soggetti a ciò che in essi è puramente 'naturale': i loro impulsi irrazionali. La conquista della Natura da parte dell'Uomo risulta essere, nel momento della sua consumazione, la conquista dell'Uomo da parte della Natura.*

---

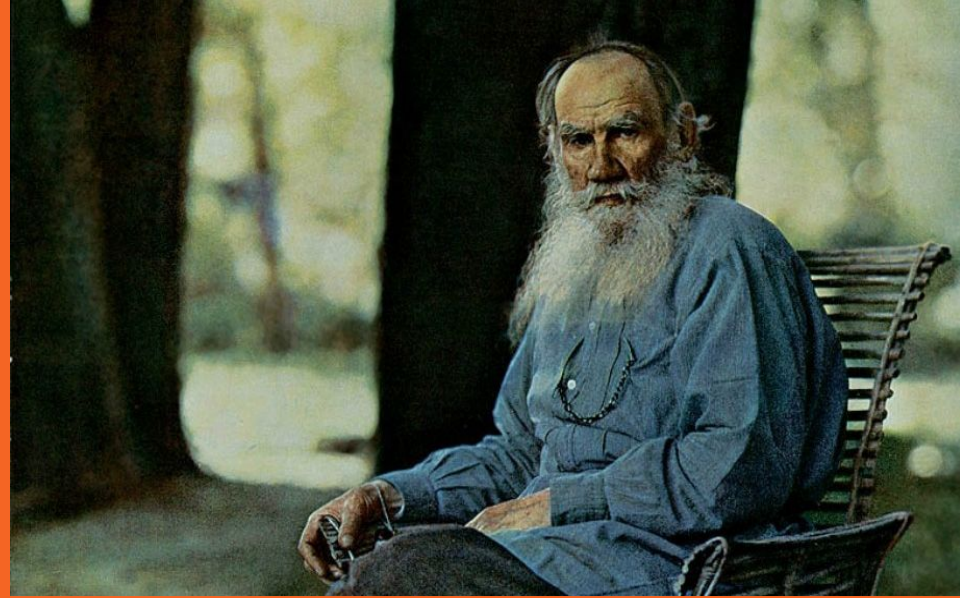
---

**La scienza odierna tende a mettere in discussione il paradigma separativo che oppone l'uomo alla natura.**

**Usa lo straniamento per rimodellare**

- **la descrizione di ecosistemi**
  - **l'albero genealogico della nostra specie, non più esito unico e lineare dell'evoluzione, ma frutto di un processo di selezione, al quale hanno partecipato altre specie umane (i Neanderthal)**
  - **il racconto delle origini dell'uomo e della civiltà**
-

**Non è stato solo l'uomo a selezionare e imporre alcune specie (frumento, riso, mais), ma esse hanno 'sfruttato' gli esseri umani per diffondersi ben al di là dell'area del loro habitat naturale. All'intelligenza delle piante sono dedicati testi recenti, ma già da tempo la letteratura si era avviata su questa strada**



---

## Lev Tolstoj, *Tre morti*, 1859

*Al mattino presto, ai primi albori, Serëga prese l'ascia e andò nel boschetto.*

*Su tutto era steso un freddo velo opaco di rugiada ancora cadente, non illuminata dal sole. L'oriente si schiariva impercettibilmente, spandendo la sua debole luce sulla volta del cielo velata da sottili nubi. Non si muovevano né un'erbetta in basso, né una foglia sul ramo più alto di un albero. Solo di quando in quando suoni appena percettibili di ali nel folto di un albero o fruscii per terra interrompevano il silenzio del bosco. Improvvisamente uno strano suono estraneo alla natura si diffuse e morì al margine della boscaglia. Ma nuovamente si sentì il suono e iniziò a ripetersi regolarmente, in basso, accanto al tronco di uno degli alberi immobili. Una delle cime cominciò a trepidare singolarmente, le sue foglie succose iniziarono a sussurrare qualcosa, e un capiroso che stava su uno dei suoi rami, con un fischio svolazzò due volte e, contraendo la codina, si posò su di un altro albero. L'ascia, in basso, suonava sempre più sordamente; bianche schegge succose volavano sull'erba rugiadosa, e si sentiva un leggero crepitio sotto i colpi.*

---

---

*L'albero sussultò con tutto il corpo, si piegò e velocemente si raddrizzò, oscillando spaventato sulla sua radice. Per un attimo tutto si acquietò, ma nuovamente l'albero si piegò, nuovamente si sentì il crepitio sul suo tronco, e, rompendo i ramoscelli e abbassati i rami, esso piombò sull'umida terra con la cima. I suoni dell'ascia e dei passi si spensero. Il capiroso fischiò e volò più in alto. Il ramo che aveva toccato con le sue ali, oscillò per un po' e si fermò, come anche gli altri, con tutte le foglie. Gli alberi si distinguevano ancora più gioiosamente nel nuovo spazio con i loro rami immobili. I primi raggi del sole, perforata una nuvola trasparente, splendettero nel firmamento e passarono di corsa per la terra e il cielo. La nebbia, a ondate, iniziò a spandersi nei valloncelli; la rugiada, splendendo, iniziò a giocare sul verde; le nuvolette biancastre trasparenti, frettolose, si dispersero per la volta celeste. Gli uccelli facevano chiasso nel folto degli alberi e, come persi, cinguettavano qualcosa di felice; le foglie succose mormoravano gioiosamente e tranquillamente sulle cime, e i rami degli alberi vivi lentamente, maestosamente cominciarono ad agitarsi sull'albero morto, accasciat*

---

La letteratura ha la possibilità di rappresentare i cambiamenti di paradigma che la scienza mette a punto, costruendo narrazioni efficaci, che abbiano cioè un effetto sui modi di percepire la nostra esistenza in relazione a quella degli altri, sul modo di abitare il nostro ecosistema sociale e biologico

La tesi proposta da Stefano Mancuso si intreccia con la narrativa contemporanea

[https://www.youtube.com/watch?v=2dUVSNkUtmg&ab\\_channel=La7Attualit%C3%A0](https://www.youtube.com/watch?v=2dUVSNkUtmg&ab_channel=La7Attualit%C3%A0)



# STEFANO MANCUSO LA PIANTA DEL MONDO









**Richard Powers**

***IL SUSSURRO DEL  
MONDO***

**ed. orig. 2018, trad.  
dall'inglese di Licia  
Vighi,**

**pp. 658, € 22,**

**La nave di Teseo,  
Milano 2019**

*The Overstory*, titolo originale del libro rinvia sia alla prospettiva dall'alto, sia alla “sovrastoria” del mondo, ovvero alla cornice temporale di circa quattro miliardi di anni in cui la specie umana non è che una comparsa e per giunta fugace



I nove personaggi umani della storia rappresentano nove archetipi dell'antropocene, ciascuno dei quali è accoppiato a un "tipo" arboreo:

- a Nicholas Hoel, artista ambientale di origini norvegesi, corrisponde il castagno americano, albero che sopravvive alla moria che investe la fattoria di famiglia nell'Iowa;
- l'ingegnere Mimi Ma, per metà cinese, è legata al gelso, albero con due sessi che il padre pianta nel giardino dietro casa;
- ad Adam Appich, studente di psicologia, è assegnato l'acero;
- Douglas Pavlicek, pilota abbattuto nella guerra del Vietnam, si salva cadendo su un banano;
- Neelay Mehta, figlio di un ingegnere della Silicon Valley e genio dell'informatica a sua volta, è costretto su una sedia a rotelle dopo essere caduto da una quercia;
- a Patricia Westerford, botanica visionaria, si deve la scoperta di un sistema di comunicazione delle piante e di altri segreti iscritti sul tronco di un faggio. Queste combinazioni di umano e arboreo non hanno nulla di passivo; piuttosto, dimostrano di avere anch'esse una voce: come una sorta di canto spirituale che apre ciascuna delle quattro sezioni del libro – *Radici*, *Tronco*, *Chioma* e *Semi* – le voci coinvolgono i personaggi in un'esperienza di ascolto ben lontana dall'antropocentrismo che ci contraddistingue.

---

## Henry David Thoreau, *Walden ovvero Vita nei boschi*, 1854

Nel luglio 1845 Henry Thoreau, a ventotto anni, lascia la sua città natale e va a vivere sulle rive del lago Walden, in una capanna da lui stesso costruita, e vi rimane oltre due anni. Nella quiete dei boschi coltiva il suo orto, legge, osserva gli animali, passeggia nella natura o fino a qualche villaggio vicino, scrive, fa piccoli lavori in casa, nuota. Thoreau vuole "marciare al suono di un tamburo diverso" e cerca la libertà immergendosi nei ritmi della natura. Testo seminale della consapevolezza ambientalista e caposaldo della controcultura americana, "Walden" è il resoconto autobiografico di questo esperimento di vita solitaria, la cronaca quotidiana di un ritorno alla semplicità, una dichiarazione d'indipendenza dalla pochezza morale di una società dedita all'accumulazione di ricchezza.

---

Henry David Thoreau, *Walden ovvero Vita nei boschi*, 1854

«Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, affrontando solo i fatti essenziali della vita, per vedere se non fossi riuscito a imparare quanto essa aveva da insegnarmi e per non dover scoprire in punto di morte di non aver vissuto. Il fatto è che non volevo vivere quella che non era una vita a meno che non fosse assolutamente necessario. Volevo vivere profondamente, succhiare tutto il midollo di essa, volevo vivere da gagliardo spartano, per sbaragliare ciò che vita non era, falciare ampio e raso terra e riporre la vita lì, in un angolo, ridotta ai suoi termini più semplici.»

---

## *L'orecchio verde di Gianni Rodari, 2011*

Intorno agli anni Settanta la scrittura di Rodari sembra aver trovato un equilibrio davvero maturo tra propensione all'assurdo e attenzione alle sollecitazioni del quotidiano, tra le quali riveste un peso rilevante la questione ambientale. Lo testimoniano diversi interventi, ma in particolare l'articolo rivolto a un pubblico di adolescenti *Lo scaffale dell'ecologia. Libri per salvare la natura*, «La Via Migliore», febbraio 1973, n. 6

Gli inquinamenti atmosferici, le previsioni sulla 'morte del mare', le profezie sui pericoli cui va incontro la vita sul nostro pianeta se non si correggono talune conseguenze negative del progresso tecnologico, hanno contribuito a far entrare nelle conversazioni d'ogni giorno termini riservati, non molto tempo fa, agli scienziati. Questo vale ad esempio per l'ecologia, cioè per quel ramo della scienza che si occupa degli esseri viventi e del loro ambiente. É una scienza complessa [...]. L'umanità ha bisogno oggi di farsi una “coscienza ecologica”, cioè di comprendere e misurare tutte le conseguenze della sua attività

**La natura non ci è né nemica né alleata. Siamo diventati uomini uscendo dalla natura, lottando contro la natura, sforzandoci di dominarla, contendendo il terreno palmo a palmo ad altre creature della natura, tigri e orsi, mosche e zanzare, microbi e batteri. Non siamo noi, è la natura che produce ogni anno il virus di una nuova epidemia di influenza.**

**G. Rodari, *Dal pesce palla alla bomba ecologica*, «Paese Sera», 17**

**luglio 1977**



---

## *L'orecchio acerbo, 1979*

Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età, /di quell'orecchio verde che cosa se ne fa? É un orecchio bambino, mi serve per capire/le voci che i grandi non stanno mai a sentire:/ascolto quello che dicono gli alberi, gli uccelli, /le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, /capisco anche i bambini quando dicono cose/ che a un orecchio maturo sembrano misteriose”

# IL GIOCO DEI QUATTRO CANTONI

disegni di Bruno Munari



Einaudi Ragioni

---

## *Il gioco dei quattro cantoni, 1980*

Alla maestra Santoni, la protagonista, vedova in pensione, sembra di percepire strani spostamenti degli alberi del suo giardino. Un'indagine notturna conferma la supposizione della maestra:

*È proprio così – essa mormora – le piante stanno giocando ai quattro cantoni. E perché no? Che ne sappiamo veramente, noi, delle piante? Ci siamo informati dei loro progetti per il futuro? E se il regno vegetale aspirasse a raggiungere il livello del regno animale?*

---

## *Il gioco dei quattro cantoni, 1980*

Le indagini proseguono e dopo aver captato una conversazione notturna fra gatti, la maestra arriva alla conclusione che una rivoluzione di grande portata stia coinvolgendo tutto il mondo naturale.

*Il regno animale trapassa nel vegetale, questo diventa animale, quest'ultimo si umanizza e agli uomini non rimane, come sta in effetti accadendo, che occupare il mondo delle pietre e dei cristalli. Si verifica qualcosa di paragonabile a un universale gioco dei quattro cantoni. Il cosmo rivela, con tutto rispetto, la sua sostanza ludica.*

---

## Bibliografia

Michele Cometa, *Perché le storie ci aiutano a vivere. La letteratura necessaria*, Milano, Cortina , 2017

Amitav Gosh, *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*, Vicenza , Neri Pozza Editore, 2017,

Stefano Panzarasa (a cura di), *L'orecchio verde di Gianni Rodari*, Viterbo, Stampa Alternativa, 2011

Niccolò Scaffai, *Letteratura e ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa*, Rpma, Carocci, 2017 (principale punto di riferimento per il percorso)